



## La Conferenza episcopale portoghese concede il “Nulla osta” per l’apertura della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Fra Bento (Manuel) Nogueira

Lo scorso maggio la Conferenza episcopale del Portogallo ha concesso l’autorizzazione all’avvio della causa di Beatificazione e Canonizzazione di Fra Bento (Manuel) Nogueira, religioso della Provincia Portoghese dedicata a San Giovanni di Dio, attraverso la promulgazione dell’Editto da parte del Patriarca di Lisbona S.E. Manuel José Macário Nascimento Clemente, informando il popolo di Dio di questa intenzione e chiedendo ai fedeli se ci sono opinioni contrarie all’apertura della Causa. Ottenuta la necessaria autorizzazione della Conferenza episcopale portoghese, il Patriarca farà richiesta del “Nulla osta” al Dicastero delle Cause dei Santi per procedere all’apertura della Causa e istituire il Tribunale diocesano, che avrà il compito di indagare sulle virtù e la fama di santità di Fra Bento (Manuel) Nogueira. Per il nostro Ordine e tutta la Famiglia Ospedaliera è un grande momento di gioia e di riconoscenza al Signore per il dono di questo modello di vita che ha speso tutta la sua esistenza nel servizio ai poveri e malati, in modo particolare accanto alla gente della diocesi di Nampula in Mozambico dove ha

operato per trent’anni, consumandosi nella carità e nell’evangelizzazione. Oltre agli impegni sacerdotali che svolgeva in collaborazione con la diocesi di Nampula, è stato Superiore, Maestro dei Novizi e degli Scolastici. Fra Bento era considerato da tutti una persona buona, generosa, amabile, particolarmente sensibile e intelligente; egli è ricordato con grande ammirazione e stima da parte del clero locale, dei religiosi e delle religiose, dai nostri confratelli, ma soprattutto dalla gente sempli-

ce e povera che ricorreva a lui per ogni necessità, ottenendo ascolto e comprensione. Fra Bento (Manuel) Nogueira nacque il 5 aprile 1927 a S. Simão de Litém – Pombal, Portogallo. A 15 anni entrò tra i Fatebenefratelli. Terminato il noviziato e fatta la Professione temporanea l’8 dicembre 1945, si mise al servizio dei malati e frequentò brillantemente il corso per infermieri. Il 26 aprile 1951 fece la Professione Solenne. Ordinato sacerdote il 14 agosto 1960, dopo aver conseguì-



Fra Bento mentre celebra l’Eucarestia.



## Il 23 marzo 2023 Papa Francesco ha riconosciuto le Virtù eroiche della Serva di Dio Suor Maria do Monte attribuendole il titolo di “Venerabile”



Fra Bento con i suoi genitori.

to la licenza in Teologia e il diploma in Pastorale a Roma, fu Maestro dei Novizi, Maestro degli Scolastici, Cappellano ed insegnante nella scuola per infermieri.

Nel 1972 partì missionario nel Lebrosario dell'Alto Molocùè, (Mozambico) dove rimase per trent'anni. Testimoniò una grande santità di vita con fede irradiante, speranza senza mai scoraggiarsi, carità paziente vicino ai malati mentali, dedicandosi ai poveri e fondando la Parrocchia di San Giovanni di Dio, comprendente tre comunità cristiane. Senza aver commesso alcun crimine fu messo due volte in carcere. Morì a Lisbona il 26 ottobre 2003 a causa di una malattia inguaribile, ma soprattutto consumato dalle fatiche e dall'ospitalità vissuta senza risparmiarsi.

Fu un esempio di coerenza evangelica e di speranza missionaria. Per maggiore conoscenza e approfondimenti sulla vita di Fra Bento è possibile accedere alla pagina web in lingua portoghese <https://www.isjd.pt/pt/padre-bento-manuel-nogueira/biografia-portoghese> o nella pagina web della Postulazione Generale.

Suor Maria do Monte Pereira, al secolo Eliza de Jesús (1897 – 1963), apparteneva alla Congregazione delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, fondate da San Benedetto Menni. La Serva di Dio fu una religiosa innamorata di Dio. Visse con gioia la propria vocazione, dedicandosi con pazienza, abnegazione e carità ai fratelli e alle sorelle in difficoltà, soprattutto ai malati psichici, nei quali vedeva il volto di Gesù. Suor Maria nacque a Funchal, nell'Isola di Madeira (Portogallo) il 10 aprile 1897 da una famiglia umile. Rimasta orfana di entrambi i genitori all'età di 17 anni, nel 1914, dovette occuparsi della numerosa famiglia composta da 10 figli, poiché la sorella maggiore soffriva di problemi mentali. Entrata nella Congregazione delle Suore Ospedaliere, dopo il periodo del Noviziato, emise la Professione Temporanea il 3 aprile 1929 e la Perpetua il 3 aprile 1933 a Idanha (Portogallo). Suor Maria ha svolto per 37 anni il servizio ospedaliero, incarnando la spiritualità della propria Congregazione che vede in ogni malato la viva immagine di Gesù. Con i malati aveva una delicatezza e una tenerezza materna; la serenità del suo volto era per i malati una melodia che li tranquillizzava e sanava. Nel 1961 cominciò ad accusare problemi di salute. Gli ultimi due mesi della sua vita furono

faticosi. Morì a Funchal (Portogallo) il 18 dicembre 1963, all'età di 66 anni, in seguito ad un intervento chirurgico per calcoli biliari, il giorno in cui si celebrava la memoria della Madonna della Speranza.

Il sacerdote che, dietro sua richiesta, le amministrò i sacramenti ci ha lasciato questa testimonianza: *“Era la semplicità e modestia fatta persona. Nel corso della sofferenza la vidi sempre contenta e soddisfatta. Fui io ad assisterla nella morte. Morì come una santa”*.

Il 4 marzo 2007, nella cappella della Casa delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù a São Gonçalo, è stato aperto il processo di Beatificazione e Canonizzazione, e lo scorso 23 marzo Papa Francesco l'ha dichiarata Venerabile.



La Serva di Dio, il giorno della Professione religiosa.

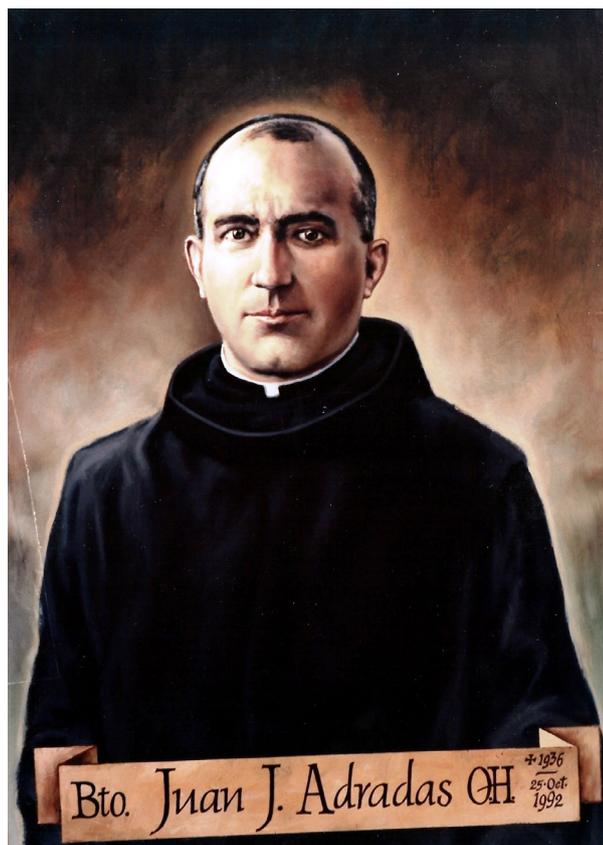


## Beato Juan Jesús Adradas Gonzalo

In breve tempo, la provvidenza ci ha presentato due belle figure di religiosi ospedalieri portoghesi. In questa felice occasione, non possiamo dimenticare un altro nostro confratello già sugli altari, che ha dato il suo contributo per la fondazione dell'Ospedale di Funchal sull'Isola di Madeira nel periodo in cui era Superiore Provinciale. Il Beato Martire Juan Jesús Adradas Gonzalo nacque il 15 agosto 1878 a Conquezuela (Soria), nella diocesi di Sigüenza (Spagna), da Celedonio e Balbina; fu battezzato il 18 agosto con il nome di Mariano. I suoi genitori erano cristiani di fede forte, sincera e semplice, ed erano di vecchio stampo castigliano. La famiglia Adradas proveniva da persone ricche e benestanti, ma la cattiva gestione li portò gradualmente alla povertà e, quando nacque Mariano, i suoi genitori vivevano una situazione di disagio e povertà. Il padre morì quando lui aveva diciotto mesi e la madre, rimasta vedova, mise a lavorare come sacrestano il figlio maggiore José, che alla fine divenne sacerdote. In seguito, questi divenne il responsabile e aiutante della famiglia e soprattutto del fratello minore Juan Jesús, che sosteneva economicamente negli studi. Alla sua prima educazione e formazione morale provvidero la madre e una zia benestante di nome Bonifacia Adradas, nella cui casa di Mojares trascorse la maggior parte della sua infanzia e i periodi di vacanza quando era già seminarista. Questa pia signora pagò parte delle spese dei suoi studi. In questo villaggio imparò le prime lettere, distinguendosi dai suoi compagni di scuola per l'arguzia e la chiara intelligenza. In giovane età, ricevette la prima comunione. Dopo l'ordinazione sacerdotale, il fratello maggiore

José, venne nominato parroco di Oter; la situazione economica della famiglia cambiò e la madre e i figli poterono vivere insieme. Il fratello, vedendo le belle qualità di Juan Jesús, la sua attitudine per gli studi e la sua decisa vocazione al sacerdozio, lo preparò con cura per l'ingresso in seminario. Nel 1895 si trasferì nel seminario di Sigüenza ed entrò nel Colegio de Infantes, dove, in un regime rigoroso e di ferrea disciplina, studiò latino e scienze umane; da qui poi passò al seminario maggiore per gli studi filosofici e teologici. Fu uno degli studenti più dotati, ottenendo voti di merito.

Condusse una vita di intensa pietà, solide virtù e grande serietà, che lo caratterizzarono sempre. Si distinse per la sua devozione alla Vergine Maria e al Santissimo Sacramento. Alla fine del 1903 completò brillantemente gli studi e ricevette l'ordinazione sacerdotale. Celebrò la sua prima messa nella Chiesa del seminario di Sigüenza e fu felice di essere sacerdote. Incoraggiato dal fratello, nel 1904 si trasferì al seminario di Saragozza con l'intenzione di conseguire la laurea e il dottorato in Teologia e diritto canonico, per poi concorrere al canonicato. Questi erano i suoi desideri, ma i piani di Dio erano molto diversi. La sua vocazione religiosa nacque a Saragozza, quando meno se l'aspettava. Durante la sua permanenza, visitò un pomeriggio l'Ospedale psichiatrico gestito dai Frati di San Giovanni di Dio. Al momento del congedo, mentre il Superiore lo



accompagnava, poiché la cappellania della Casa era vacante, gli offrì la possibilità di svolgere il servizio come Cappellano. Juan accettò volentieri la proposta. Il Signore gli concesse la vocazione Ospedaliera quando vide la carità e l'impegno dei religiosi accanto ai malati, rimanendo edificato. Abbandonò gli studi, rinunciò ai suoi progetti e, nonostante la forte opposizione della famiglia, entrò nell'Ordine Ospedaliero a Ciempozuelos il 26 aprile 1904; il 21 giugno prese l'abito religioso e cambiò il suo nome di battesimo, Mariano, in Juan Jesús. Fece il noviziato sotto la direzione del futuro Beato Federico Rubio. Fin dal primo momento del suo ingresso, fu un vero esempio di religioso Ospedaliero. Trascorse il suo anno di prova edificando l'intera comunità. Fece la Professione Semplice il 30 giugno 1905 e quella Solenne il 24 novembre 1908. Fu Cappellano



degli Ospedali di Palencia, San Baudilio de Llobregat, Ciempozuelos e Santa Águeda de Mondragón. Avviò il coro dell'Ospedale di Ciempozuelos. Sempre nella stessa Casa, in accordo con il Provinciale, Padre Andrés Ayucar, che lo stimava molto, ascoltava i suoi consigli e sosteneva con forza i suoi progetti, il 2 febbraio 1910 fondò la Scuola Apostolica del Sacro Cuore di Gesù, un seminario vocazionale che ha dato una ricca messe di vocazioni. A questa istituzione, che diresse più o meno personalmente fino al giugno 1925, dedicò le sue migliori energie, tutti i suoi sforzi e il più tenero affetto del suo cuore.

Il 22 luglio 1911 fu nominato Maestro dei Novizi a Carabanchel, senza comunque lasciare la direzione della Scuola Apostolica, che nel frattempo era passata da cinquanta allievi a centoventi. Nel 1914 fece ritorno a Ciempozuelos. Lavorò con straordinario zelo ed entusiasmo e il risultato fu una crescita di santi religiosi, molti dei quali furono martirizzati. Nel novembre 1919, il Capitolo Generale lo

elesse Provinciale di Spagna, Portogallo e America, carica che mantenne fino al 1925, ma conservò sempre la direzione della Scuola Apostolica. Nel 1924 incentivò lo sviluppo della Casa di Salute San Giovanni di Dio a Funchal, Isola di Madeira, con il riconoscimento canonico della Comunità. Durante il suo Provincialato visitò tutte le Case ed ebbe parole di incoraggiamento e consolazione per tutti i confratelli. Il suo zelo per la regolare osservanza era costante e fu un esempio vivente nel far rispettare ciò che ordinava, essendo il primo negli atti della Comunità.

La visita alle Case in America fu un vero banco di prova. Con instancabile zelo sopportò tutti i disagi e gli inconvenienti dei lunghi viaggi (circa venti giorni a cavallo) su strade difficili. Ristabilì l'Ordine in Colombia con la fondazione delle Case di Santa Fe de Bogotá, Sibaté e Pasto, ed in Cile con l'ospedale psichiatrico di Santiago. In Spagna inaugurò a Santurce la Clinica San Juan de Dios, a Málaga il Sanatorio Psichiatrico San José e a Funchal il Sanatorio Neuropatico. Diede grande impulso all'organizzazione amministrativa generale, riuscendo a migliorare tutti i servizi ospedalieri e a rimediare alle carenze di cui soffrivano alcuni ospedali, perfezionandone le strutture ed estendendo l'opera di assistenza.

In anticipo sulla legislazione sociale, stabilì, in conformità con la *Rerum Novarum*, delle norme per tutto il personale ausiliario dell'Ordine, determinando i loro diritti, i salari, le pensioni e la loro assistenza medica in caso di malattia. Incoraggiava lo studio per migliorare l'organizzazione e promuoveva le specializzazioni legate ai servizi ospedalieri: sacerdoti, medici, infermieri, insegnanti e ausiliari sanitari. Questo piano provocò invidie e contrapposizioni, tanto che

non riuscì a portarlo a termine, ma il seme rimase nel solco e oggi il campo è pieno di raccolto. Nominato Cappellano della Basilica di San Giovanni di Dio a Granada, fu instancabile sul pulpito e nel confessionale. L'Arcivescovo di Granada gli concesse il permesso di andare in missione nelle zone più periferiche della Sierra Nevada raccogliendo frutti abbondanti: persone che non avevano ricevuto i sacramenti per trent'anni o più vennero a riceverli e persino un vecchio ricevette la sua prima comunione. Il lavoro eccessivo ebbe ripercussioni sulla sua salute.

Nel 1934 fu eletto Consigliere Provinciale e Maestro dei Novizi a Ciempozuelos. Dedito alla santificazione dei novizi, fu sorpreso dalla rivoluzione del luglio 1936.

Il 7 agosto la Comunità venne arrestata, religiosi e novizi, e portata nel carcere di Sant'Antón, un collegio trasformato in prigione.

Era presente Fra Guillermo Llop che era il Superiore della Comunità. Qui, Fra Juan Jesús sosteneva e preparava i religiosi alla fine e, eludendo la vigilanza dei terribili miliziani, tenne conferenze spirituali ai frati, guidò i giorni di ritiro spirituale, ascoltò le loro confessioni, li confortò e li incoraggiò al martirio. Soffrì molto a causa di privazioni e sacrifici, scelleratezze e offese da parte dei carcerieri. Era sereno e tranquillo e infondeva questo atteggiamento a tutti i detenuti. Verso mezzogiorno del 28 novembre, partì una seconda spedizione da parte dei miliziani, nella quale raccolsero Fra Juan Jesús e altri 9 confratelli della Comunità. Vennero caricati su un furgone e portati a Paracuellos del Jarama, Madrid, dove vennero crivellati di colpi al grido: "Arrivederci in cielo", "Viva Cristo Re!". Aveva 58 anni. Non si conservano i suoi resti mortali.



Monumento dedicato al Beato, sul piazzale dell'Ospedale di Funchal, Isola di Madeira.